

Il Municipio approva le proposte di Mazzolino e Tortello sul Centro sociale Zapata

Quando la maggioranza va in minoranza



Il Consiglio di Municipio a San Pier d'Arena ha approvato il 17 settembre scorso l'ordine del giorno proposto da Luca Mazzolino (Udc) - nella foto - e da Stefano Tortello (Lista Biasotti) sul centro sociale Zapata e i locali di via San Pier d'Arena.

Il documento è passato con il voto favorevole degli otto consiglieri di minoranza (Udc, Lista Biasotti, Forza Italia e Lega Nord), che in questo caso sono diventati maggioranza in quanto sono usciti in precedenza dall'aula i consiglieri della sinistra (Rifondazione e Verdi) e i restanti (PD e Italia dei Valori) erano solo sette (tutti astenuti).

Il Municipio si è impegnato a sollecitare gli organi competenti affinché vengano presi dei provvedimenti che consentano una migliore vivibilità dei residenti, riportando in uno stato di legalità la situazione del centro sociale Zapata, consentendo alle Forze dell'Ordine di effettuare controlli, come avviene per gli altri locali. Quindi mettendo in sicurezza i locali attualmente occupati dallo stesso, infatti lo Zapata presenta locali pericolosi per l'incolumità non solo del vicinato ma degli stessi occupanti.

Il documento approvato dal Con-

siglio chiede al Sindaco e all'Assessore competente di prevedere, tramite apposita ordinanza, anche per il centro sociale occupato autogestito Zapata e per i locali limitrofi a via San Pier d'Arena individuati dal Comune ad aprile (ovvero il Tazz, il Quizz ed il Tropicana) oltre al Prestige, il divieto di somministrare alimenti e bevande e di svolgere attività di intrattenimento dalle ore 24 alle ore 8.

“È stato chiesto questo - secondo il documento di Mazzolino e Tortello - perchè i frequentatori dello Zapata oltre a distribuire e consumare, senza alcun controllo, alcolici e sostanze stupefacenti, infastidiscono i residenti con urla, schiamazzi e musica ad alto volume fino a notte fonda (malgrado la vicinanza alle abitazioni). In più occasioni si sono anche resi responsabili di gravi atti vandalici, quali danneggiamenti di auto posteggiate nella zona e scritte offensive su muri di edifici pubblici e privati (come nel caso della recente visita a Genova di Papa Benedetto XVI)”.

Il documento di Mazzolino e Tortello, approvato nell'assemblea del 17 settembre, si conclude con alcune richieste rivolte alla Giunta comunale: “Considerata la possibilità di chiusura del Centro Sociale “Buridda” da parte del Comune di Genova con la conseguente sistemazione del centro sociale in altro territorio, mettiamo le mani avanti e come Municipio manifestiamo formalmente la nostra indisponibilità ad accogliere gli eventuali sfollati del centro sociale “Buridda” sul territorio del Centro Ovest e tanto più nei locali del Centro Sociale Zapata. Siccome in passato il Municipio aveva inserito ufficialmente nelle manifestazioni patrocinare o promosse le attività dello Zapata, abbiamo chiesto che

ciò non avvenga più in quanto è inammissibile che un centro sociale occupato venga istituzionalizzato senza che prima non sia posto in una situazione di legalità. Questo è solo il primo passo. Ora sta al Comune portare avanti queste istanze e rispondere alle richieste dei cittadini e del Municipio. È fondamentale che il Comune cerchi la legalità soprattutto nei centri sociali: per il ruolo che centri aggregativi di questo tipo possono avere nell'educazione dei giovani e per le ripercussioni che certamente avranno negli anni a venire. Il nostro modello devono essere gli oratori”.

S.D.

Una lettera indirizzata all'assessore Pigoni

Promontorio dice no al cemento e chiede più verde fruibile da tutti

Gentilissimo assessore Pigoni, chi le scrive è un folto gruppo di cittadini che prevalentemente risiedono o svolgono la propria attività nella zona compresa tra la parte alta di corso Martinetti e la zona di Promontorio.

Siamo venuti a conoscenza della presentazione di un progetto che prevede la costruzione di edifici nell'area sottostante alla scuola Taviani, alcuni dei quali aderenti al corpo della scuola stessa. Tale progetto ci vede totalmente contrari ed intendiamo opporci alla sua realizzazione.

Ne illustriamo brevemente i motivi principali.

Innanzitutto riteniamo che questa zona sia già eccessivamente edificata e che tale area debba essere conservata nella sua interezza e destinata a verde fruibile da tutti.

In secondo luogo la realizzazione di tale struttura richiederebbe un cantiere di grande importanza, sia per la durata (la stima è di due anni) sia per la complessità dei lavori necessari, considerando la instabilità del terreno della collina dimostrata dai corposi muri di contenimento che si sono resi necessari per la costruzione della scuola.

Tale cantiere porterebbe agli abitanti degli edifici circostanti enormi disagi.

Inoltre, la destinazione della struttura a residenza diurna per anziani ed erogazione di servizi sanitari, porterebbe un considerevole aumento del traffico veicolare in una zona già congestionata vista la densità abitativa e di attività commerciali e considerando che la via, nel tratto prossimo a quello che sarebbe l'ingresso alla struttura, subisce una strozzatura seguita da una curva a gomito.

Molti dei firmatari di questa petizione hanno figli che frequentano la scuola elementare o la scuola media che si trovano in cima all'area collinare in questione. La scuola e tutti i suoi utenti sono i soggetti che sarebbero più penalizzati sia dal cantiere che dall'esistenza della struttura.

Il cantiere comporterebbe la chiusura del cancello che si affaccia su corso Martinetti e che costituisce l'accesso alla scuola per la maggior parte dell'utenza



che sarebbe così costretta ad accedere da via Promontorio e salita Superiore Salvator Rosa con un disagio proprio, dovendo lasciare un eventuale mezzo nella zona di piazza Gandolfi (comunemente detta piazza Promontorio), zona peraltro con scarsissime possibilità di parcheggio e fare un lungo tratto a piedi e degli abitanti delle vie sopra citate che sarebbero percorse da un intenso traffico di pedoni e moto tra le 7 e 30 e le 8 e 30, ora in cui la maggior parte delle persone esce di casa per recarsi al lavoro o a scuola.

Il cantiere poi produrrebbe rumori, fumi e polveri che pregiudicherebbero pesantemente l'attività scolastica.

L'utenza della struttura accederebbe alla stessa in orari in gran parte coincidenti a quelli della scuola congestionando non solo il traffico in ingresso, ma anche all'interno dell'area stessa che è a malapena sufficiente a contenere mezzi e persone che afferiscono alla scuola.

Queste motivazioni ci sembrano più che sufficienti per chiedere che questo Municipio esprima parere negativo in merito a questo progetto che porterebbe solo disagi e nessun beneficio al quartiere.

Restiamo comunque disponibili per un incontro con i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Lettera firmata da un gruppo di cittadini di Promontorio

Il collega Cesare Rosso, ex delegato regionale dell'Unione Nazionale Veterinari dello Sport è stato premiato dall'Unione stessa con la massima decorazione Sociale nazionale: il distintivo d'oro.

La consegna ufficiale è avvenuta in occasione della quarantasettesima assemblea dell'Unione tenutasi alla fine di maggio scorso a Paestum, ricca perla storica del Tirreno in provincia di Salerno.

Per “limiti di età”, regola che i Veterinari Sportivi hanno fatto propria, Rosso era dimissionario dal suo incarico da circa un anno.

Come avevamo già pubblicato nel nostro numero di giugno 2002, in quell'anno era stato premiato con il distintivo d'argento essendo responsabile dei contatti tra le sezioni liguri dell'Unione e la presidenza nazionale: assiduità di lavoro ed alta competenza; la motivazione base di allora e che quest'anno gli è valsa il massimo riconoscimento.

Vale inoltre ricordare che il nostro collega nel 2003 ha festeggiato i cinquant'anni di carriera iniziata nel lontano 1953 come collaboratore della Gazzetta del Lunedì, “sotto l'ala” del nostro direttore Andrea Valdemi, allora “braccio destro” di Sandro Castellanò responsabile della Redazione Sportiva dello stesso giornale, Tra l'altro, in seno all'U.S.S.I. (Unione Stampa Sportiva Italiana) Rosso vanta una attività, di ventisette anni (ventidue dei quali come presidente) nel Collegio nazionale dei Revisori dei conti.

“El 28 de septiembre”

Ecuadoriani alle urne anche a San Pier d'Arena

Sono ventiseimila gli ecuadoriani che vivono in Italia: numero davvero ragguardevole e “el 28 de septiembre ecuatorianos a las urnas”.

Così, domenica 28 settembre anche a San Pier d'Arena gli ecuadoriani hanno potuto votare il rappresentante del loro paese d'origine. Diritto esteso a tutti, indistintamente dalla loro condizione migratoria. Ognuno ha potuto partecipare all'evento civico del “Referendo aprobatorio de la Costitucion Politica del Estado”. Il Vicepresidente, del Tribunale Supremo Elettorale, è René Maugé: giunto per l'occasione dall'Ecuador in Italia.

Le votazioni si sono svolte, contemporaneamente, in tre città italiane: Genova, Roma e Milano.

Ma ritorniamo nella nostra delegazione: si è votato presso il Centro Civico Buranello, in via Buranello 1; con orario continuato, dalle sette alle diciassette.

Per queste notizie, il nostro Gazzettino si è affiancato al giornale “Mi Pais - la voz del migrante latinoamericano” e così è stata anche un'occasione per sognare un po'. Io almeno ho sognato e sono andata lontano con il pensiero, in un posto considerato tra le sette meraviglie naturalistiche del mondo. Mi riferisco all'arcipelago delle Galàpagos. Avete presente? Mi piacerebbe tanto andare sull'isola Isabela dove esiste una fauna straordinaria: pinguinos, y pelicanos, tortugas marinas (direbbero). Insomma, basta con i voli di fantasia... ho smesso di sognare! (non è vero).

Ah, a proposito, sapete perché si chiamano Galàpagos? Il nome vuol dire tartaruga: animale che maggiormente è rappresentato nel meraviglioso arcipelago.

E adesso, per finire, speriamo sia stato un buon voto per tutti gli ecuadoriani presenti in Italia. Soprattutto ai “nostri” di San Pier d'Arena.

Laura Traverso